

**PROGRAMMA TRIENNALE 2007-2009**  
**Progetto Irriguo Strategico Legge Regionale N. 21 del**  
**09/08/1999**

**REALIZZAZIONE INFRASTRUTTURE IRRIGUE DI**  
**IMPORTANZA STRATEGICA**

**“OPPORTUNITA’ PER LA VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA IRRIGUO**  
**DEL CONSORZIO ALESSANDRINO ORIENTALE SCRIVIA”**

**Intervento A) : area sinistra e destra Torrente Curone - Ambito**  
**Consorzio Irriguo I grado “ Bassa Val Curone ”**

***PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO***

***IPV - RELAZIONE DI PROROGA EFFICACIA***  
***COMPATIBILITA’ AMBIENTALE***

***Gennaio 2023***

Presidente Consorzio di II Grado  
“Alessandrino Orientale Scrivia”

\_\_\_\_\_ Firmato in originale \_\_\_\_\_

Presidente Consorzio di I Grado  
“Bassa Val Curone”

\_\_\_\_\_ Firmato in originale \_\_\_\_\_

**PROGETTISTA:**

**A.T.P.**

Studio Tecnico

Dottore Agronomo

**Cesare GIORDANO**

Piazza F. Turati, n. 5

15121 Alessandria

e-mail: [da.studiogiordano@gmail.com](mailto:da.studiogiordano@gmail.com)

## 1 Premessa

La presente RELAZIONE di PROROGA dell'EFFICACIA della COMPATIBILITA' AMBIENTALE riguarda il confronto ad oggi di quelle condizioni che, con la stesura del Progetto Definitivo-Esecutivo presentato nelle Conferenze di Servizi, hanno portato all'approvazione del Provvedimento di V.I.A. regionale, e si pone come obiettivo la verifica delle stesse condizioni ambientali inserite a suo tempo nel Progetto per verificarne l'efficacia all'attualità.

Alla luce delle indagini svolte e delle integrazioni richieste dalla Conferenza dei Servizi di V.I.A. regionale per arrivare alla progettazione finale, si sono individuati i seguenti obiettivi di progetto che di seguito vengono evidenziate, sia per la realizzazione in sponda destra che in sponda sinistra del torrente Curone di due "Capacità di accumulo":

Intervento A.1 : area sinistra T. Curone (Consorzio Irriguo Bassa Val Curone)  
in località Brenasia nel Comune di Volpeglino

1. realizzazione di un nuovo bacino di accumulo , detto della " Brenasia " su una area di ca. ha 7,9780 e su una superficie catastale insistente di ca. ha 7,6670 per una capienza di volume d'acqua di c.a. mc. 226.370; realizzazione delle nuove canalizzazioni per la distribuzione dai due bacini di accumulo attraverso opportuno misuratore;
2. realizzazione delle opere di presa, di carico e di scarico e del manufatto di regolazione e misurazione opportunamente costruiti per la derivazione della Roggia Ligozzo (ramo SX Curone "Viguzzolo") dal Torrente Curone

Intervento A.2 : area destra T. Curone (Consorzio Irriguo Bassa Val Curone)  
in località Rosano nel Comune di Casalnoceto

3. acquisizione di un piccolo bacino di accumulo preesistente, attualmente di proprietà privata, detto della " Rosetta " su una sup. di c.a. ha 2,7730 e su una superficie catastale insistente di ca. ha 5,6942 della capienza di c.a. mc. 95.000 ; l'aumento di superficie dell'area utilizzata, da ha 1,8000 ad ha 2,7730 e della capacità di accumulo da mc. 90.000 a mc. 95.000 è dovuta non alle dimensioni interne della vecchia struttura che rimangono pressoché identiche, ma alla risistemazione dell'area di carico del bacino stesso dovuta, sia alle esigenze di risagomatura esterna delle sponde esistenti , sia all'ampliamento della area di collegamento per le nuove canalizzazioni di carico; l'area di occupazione di tutto l'invaso è ora pari ad ha 3,6000, mentre per la ridefinizione a norma di legge dell'area di rispetto degli impianti irrigui (fascia di ml. 6,0) l'area totale è pari ad ha 4,2350;
4. ripristino e riattivazione del bacino della "Rosetta" con risagomatura e completamento di parte delle sponde già esistenti, ma ormai minate dagli apparati radicali della folta vegetazione cresciuta indiscriminatamente e senza controllo in questi anni di abbandono, soprattutto nella zona di carico del bacino; intervento indispensabile per ridurre consistentemente e limitare le attuali dispersioni;

5. ripristino di un tratto di canalizzazione, per ca. ml. 890, a suo tempo utilizzato per l'irrigazione e che negli anni è stato in parte dismesso, per collegare il ramo più in alto della Roggia Ligozzo "Volpedo-Castellarguidobono" verso Castellarguidobono ( SP99 "Castellarguidobono-Casalnoceto" ) al fine di ripristinare la possibilità irrigua per i terreni limitrofi e per far confluire infine la derivazione nel "Cavo di Rosano" , prima dell'attraversamento della Strada Provinciale SP99 dove sarà installata una nuova "paratoia" per il controllo della derivazione stessa.

Per entrambi gli Interventi:

6. realizzazione delle nuove canalizzazioni per la distribuzione dai due bacini di accumulo attraverso opportuno misuratore;
7. realizzazione della presa e del manufatto di regolazione e misurazione opportunamente costruiti per la derivazione dal Torrente Curone.

Gli obiettivi di progetto risultano pertanto verificati ed ancora più attuali del passato, in seguito alle condizioni climatiche degli ultimi anni:

inverno 2021-2022 è stato uno dei più caldi e secchi degli ultimi 65 anni in Piemonte; anche la primavera 2022 si è posizionata tra le prime 6 più avare di precipitazioni, e si è conclusa con la stagione estiva anch'essa anomala:

l'estate 2022 ha avuto una temperatura media di 20.7°C, con un'anomalia termica positiva di 3.1°C rispetto alla media del periodo 1971- 2000, ed è risultata la seconda stagione estiva più calda nella distribuzione storica degli ultimi 65 anni dopo l'eccezionale Estate 2003.

Dal punto di vista pluviometrico le precipitazioni sono state inferiori alla media degli anni 1971-2000, con 192.8 mm medi ed un deficit di 47 mm (pari al 20% circa); pertanto si posiziona al 15° posto tra le estati meno piovose dal 1958 ad oggi – Dati estratti da Arpa Piemonte Rischi Naturali e Ambientali)

La priorità dell'accumulo idrico è divenuto indispensabile, e non solo per l'agricoltura. Per tali essenziali motivi il Consorzio ha ritenuto di procedere per definire tutte le condizioni di V.I.A. al fine di completarne l'ottemperanza per Fase "ante-operam".

Nei paragrafi successivi viene riportato il procedimento che ha permesso l'attestato di tutte le 11 condizioni e consentito di definire anche la dodicesima "2.10" terminando così la Fase "ante-operam".

Il Consorzio si appresta pertanto ad ultimare le ulteriori fasi dell'ottemperanza per poter procedere fino all'appalto dei lavori.

A seguito della conclusione della Fase “ante-operam” dell’ottemperanza, il Consorzio è ora pronto a presentare il progetto Esecutivo per richiedere l’erogazione del finanziamento ammissibile al settore preposto della Regione Piemonte.

## **2 MOTIVAZIONI DELLA RICHIESTA DI PROPRUGA**

La richiesta di proroga è motivata dall’allungamento della tempistica , rispetto a quanto inizialmente previsto, per l’ottemperanza delle condizioni prescritte.

I rilievi e le verifiche hanno comportato indagini protratte in condizioni stagionali differenti e quindi prolungate.

In particolare il Piano di Monitoraggio “Piano di monitoraggio del torrente Curone legato alla realizzazione di infrastrutture irrigue di importanza strategica “opportunità strategica per la valorizzazione del sistema irriguo del Consorzio Alessandrino Orientale Scrivia” nei comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo in Provincia di Alessandria” e la “Relazione Ittiologica - Caratterizzazione dell’ittiofauna in due stazioni sul torrente Curone a Volpeglino e Volpedo (AL) – seguite alla precedente Relazione Ittiologica “Considerazioni in merito alla realizzazione del passaggio artificiale per i pesci” , hanno comportato tempistiche differenti e che si sono prolungate per diversi mesi nel corso degli anni.

In particolare la verifica della condizione ambientale del provvedimento di VIA in fase di progettazione esecutiva (ante operam) n. 2.10, che prescriveva: “dovrà essere eseguito un piano di sondaggi archeologici preventivi, ai sensi dell’art. 25 del D.Lgs 50/2016 da attuare nel sito in progetto, in particolare nell’area della capacità di accumulo Brenasia”; ha costituito un momento difficoltoso per la non congruità dei vari aspetti amministrativi che non collimando nella tempistica di esecuzione dei vari passaggi ha procrastinato i tempi di risoluzione della prescrizione.

Fino a che si è trovata una soluzione con numero più limitato di saggi esplorativi svolti nell’area centrale prevista per lo scavo del bacino e in alcune zone limitrofe, volta a verificare, con un campione preliminare, la natura del deposito e l’identificazione di eventuali evidenze di carattere macroscopico nell’area interessata , ma limitatamente ai terreni per i quali gli attuali proprietari hanno garantito l’accesso per questo tipo di indagini.

A seguito di ciò si è anche prospettata una campagna di prospezioni geognostiche, articolate in prospezione EM ad induzione, (Frequency-domain Electromagnetics, FDEM) sull’intera area del bacino e propedeutica a un’ulteriore campagna di pro-

spezione Ground Penetrating Radar (GPR) su aree limitate ad alto dettaglio, come dettagliatamente indicato nella relazione specialistica approntata.

Detta campagna di sondaggi stratigrafici preventivi, avverrà sempre secondo le modalità indicate nel primo piano di indagine approvato in data 26/05/2021 e con un'estensione non inferiore, fatta salva però la possibilità di variare la localizzazione degli stessi sondaggi, anche in base agli esiti dell'indagine geognostica prevista.

Il Piano di Scavi Preventivi Archeologici è quindi stato salvaguardato, ma con la suddivisione in fasi successive e che alla fine hanno consentito di rispettare i termini per la richiesta di una proroga per la compatibilità ambientale.

### **3 MONITORAGGIO SUI FATTORI AMBIENTALI**

#### **a) ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di V.I.A. (atto DD 2860/A1805B/2021) “Ante Operam” Condizioni Ottemperate**

Di seguito vengono riportate tutte le condizioni ambientali ante operam relative alla fase di progettazione Definitiva ed Esecutiva per le quali è stata trasmessa specifica documentazione che è stata già approvata e che risultano pertanto ottemperate:

2.1 In progetto si è evidenziato la disposizione delle essenze arboree per la mitigazione dell'impatto invasivo delle opere previste escludendo la messa a dimora sul corpo dei rilevati artificiali e sul loro coronamento, ma inserendole ad una idonea distanza dal piede dell'argine di contenimento idrico per non creare problemi di stabilità alle nuove opere.

Documentazione consegnata:

- Relazione specie arboree e arbustive;
- Rilievo e Piano Gestione flora alloctona e contenimento specie esotiche
- Tavola di Progetto 23.1 – Interventi vegetazionali su aree e canali irrigui.

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato vegetazionale dei siti per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare .

2.2 Per le misure di mitigazione si è provveduto a definire una nuova tavola con la disposizione delle opere e l'inserimento dei costi delle opere specifiche nel Computo Metrico presentato. Nella tavola si sono inserite anche le proiezioni dei Renderings appositamente realizzati a partire dalla base planimetrica e dalle

foto/video dei luoghi interessati dalla realizzazione del nuovo bacino di accumulo per consentire una foto-modellazione realistica attraverso l'elaborato "Documentazione fotografica e fotoinserimenti".

Documentazione consegnata:

- Relazione misure di mitigazione;
- Tavola di Progetto N. 11.d – Opera di Presa "Vasca" – Particolari Costruttivi;
- Tavola di Progetto N. 13.1a – "Brenasia" scarico di Fondo – Particolari Costruttivi;
- Tavola di Progetto N. 15.1 – "Rosetta" Canale e tubazioni di carico, pozzettone e scarico di fondo – Particolari Costruttivi;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato vegetazionale dei siti per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare, se non per una parte di intervento già realizzata che viene specificata al paragrafo successivo "Opere già realizzate" .

2.3 Per la valenza irrigua è stato valutato l'uso ottimizzato e sostenibile della risorsa idrica attraverso i seguenti elaborati tecnici:

- Relazione Valenza Irrigua;
- Piano di gestione irriguo;
- Nuovo Regolamento Irriguo;
- Tavola di Progetto N. 21.20.a – Compensorio Irriguo Bassa Val Curone – Derivazione N. 20;
- Tavola di Progetto N. 21.25.a – Compensorio Irriguo Bassa Val Curone – Derivazione N. 25;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato delle derivazioni irrigue per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare, se non per una parte di intervento già realizzata che viene specificata al paragrafo successivo "Opere già realizzate" .

2.4 Sono state allegate specifiche Tavole di progetto riportanti le quote piezometriche e la verifica di salvaguardia della sottostante falda con lo scavo di fondo per il bacino di accumulo e l'impermeabilizzazione prescelta per garantire il franco di sicurezza attraverso i seguenti elaborati tecnici:

- Relazione Volumi Invasi;
- Tavola di Progetto N. 14 – Corografia Area e sezioni Brenasia;
- Tavola di Progetto N. 14.1 – Brenasia – Profilo Sez. Long. N-S;
- Tavola di Progetto N. 14.2 – Brenasia – Profilo Sez. Trasv. O-E;
- Tavola di Progetto N. 14.3 – Brenasia – Calcolo Area e Volume Prismoidi;

- Tavola di Progetto N. 14.4 – Brenasia – Area Volumi – Sez. Grafiche;
- Tavola di Progetto N. 14.5 – Brenasia – Verifica Aree Geomembrana;
- Tavola di Progetto N. 16.a – Rosetta – Profili e Sez.;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale dei siti e delle opere irrigue previste per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare.

2.5 E' stata consegnata la relazione specialistica Ittiologica, a seguito dell'indagine e monitoraggio eseguito nel periodo antecedente la stesura della relazione.

- Relazione Ittiologica;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale dei siti e del passaggio artificiale per i pesci per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare.

2.6 Sono state allegate le relazioni tecniche relative agli aspetti dell'Avifauna e dell'attività in alveo.

2.6.1 Per quanto riguarda gli aspetti della avifauna si precisa che sull'area di intervento (come si evince dalla documentazione fotografica e dal Video-Drone allegati) non esistono piante e/o arbusti in quanto trattasi di coltivi cerealicoli e quindi per allestire il cantiere si terrà conto del periodo di eventuale nidificazione presente e dell'involto dei piccoli eventualmente presenti .

2.6.2 Per quanto riguarda le attività in alveo relative al collegamento dei due cantieri ubicati uno in sponda sinistra (Capacità di accumulo Brenasia) e l'altro in sponda destra (Capacità di accumulo Rosetta) del Torrente Curone , si precisa che tale attività sarà svolta nel periodo ottimale , e cioè nel momento estivo in cui il Torrente Curone è in asciutta (mesi da giugno a settembre) e non è quindi previsto l'attraversamento tramite guado del torrente.

Nell'eventualità che non si verificassero le condizioni di asciutta del Torrente , si procederà secondo la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici" ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006" e s.m.i. attraverso i seguenti elaborati tecnici:

- Relazione 2.6 Tutela dell'Habitat 2.6.1 e 2.6.2;
- Tavola di Progetto N. 22.1 – Area di Compensazione scavo-riporto;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale dei siti, dell'avifauna, e dell'attività in alveo per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare.

2.7 e 2.8 Sono state allegate le relazioni per quanto riguarda le interferenze con la vegetazione ripariale nell'area prevista dagli interventi per la realizzazione della Capacità di accumulo "Brenasia" .

Così pure nel caso del bacino della "Rosetta" essendo preesistente non è interessato da vegetazione se non quella invasiva che in questi anni di attesa dell'intervento di ripristino è cresciuta spontaneamente anche se non in misura cospicua.

Le relazioni hanno evidenziato che per quanto riguarda invece i corpi idrici delle derivazioni, questi dovrebbero essere mantenuti con particolare attenzione ogni anno. In verità ciò non è avvenuto con regolarità per cui si dovrà provvedere in occasione dell'intervento progettuale previsto.

Gli allegati consegnati sono stati:

- Relazione 2.7 Vegetazione ripariale e 2.8 Specie Alloctone Invasive;
- Tavola di Progetto N. 23.1 – Interventi Vegetazionali su Aree e Canali Irrigui;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale dei siti, della vegetazione per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare.

2.9 E' stato inserito in progetto modifica alla vasca di espansione e carico alla tubazione del bacino Brenasia , per garantire il rilascio del deflusso minimo vitale.

Gli allegati consegnati sono stati:

- Tavola di Progetto N. 0 – Opere di Presa Galleria Drenante su soglia Monleale Derivaz. N. 25 Particolari Costr.;
- Tavola di Progetto Alluv N. 1 – Opere di Presa Galleria Drenante su soglia Monleale Derivaz. N. 25 – Partic. Costr.;
- Tavola di Progetto Alluv N. 2 – Opere di Presa Galleria Drenante su soglia Monleale Derivaz. N. 25 – Altri Partic. Costr.;
- Autorizzazione D.M.V. - Concessioni di Derivazione , per la Derivazione N. 25 su Soglia Monleale ;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale della soglia e delle opere irrigue previste per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare.



#### 2.10. Soprintendenza Archeologica

Il Piano di sondaggi archeologici ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 da attuare nel sito in progetto sarà specificato nella relazione specialistica Archeologica che verrà allegata non appena terminati i rilievi in corso. La relazione specialistica Ittiologica verrà allegata non appena terminati i rilievi.

#### 2.11.0 ARPA

Sono state allegati Piano di monitoraggio del torrente Curone e la Caratterizzazione dell'ittiofauna in due stazioni sul torrente Curone a Volpeglino e Volpedo. Le relazioni consdgnate sono le seguenti:

- Piano di monitoraggio del torrente Curone legato alla realizzazione di infrastrutture irrigue nei comuni di Volpeglino, Casalnoceto e Volpedo in Provincia di Alessandria
- Caratterizzazione dell'ittiofauna in due stazioni sul torrente Curone a Volpeglino e Volpedo (AL) - giugno 2020;

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale delle indagini fatte. Seguiranno i successivi stadi delle indagini da svolgere nelle fasi successive, per cui non si prevedono all'attualità modifiche da apportare.

2.12 Il PdU delle terre da scavo è stato predisposto definitivamente e presentato attraverso il Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo con la seguente documentazione:

- Relazione del Piano di utilizzo delle Terre e Rocce da scavo
- N. 1 - 2 - 3 allegati fotografici;
- All. PdU 4 - ARPA dei Valori del Cr, Ni, Co nelle aree interessate dall'intervento irriguo;
- All. PdU 5 – Accordo Preliminare sito ;
- All. PdU 11 – Tab. piano particellare terreni;
- All. PdU A1-A2-A3-A4-A5-A6-A7-A8-A9 – Analisi terreni
- All. PdU A12-A13-A14-A15 – Riepilogo Analisi
- Tavola di Progetto N. 22.1 – Aree di compensazione su Franco Coltivazione

Gli elaborati sono ritenuti ancora validi e coerenti con lo stato attuale delle indagini fatte. Seguiranno i successivi stadi all'attivazione dei lavori, se del caso, per apportare eventuali modifiche che potrebbero intervenire a seguito di nuove esigenze.

**b) ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di V.I.A. (atto DD 2887/A1805B/2021 del 11/10/2021) “Ante Operam”**

**Condizioni da Ottemperare**

Nel dispositivo, di cui sopra, al punto 5 veniva fatto riferimento alla condizione ambientale n. **2.10**, per la quale si doveva effettuare il completamento delle indagini archeologiche preventive secondo il “Piano dei Sondaggi di Archeologia Preventiva” predisposto dall’ Ente incaricato, dal Consorzio stesso, Università Cattolica del Sacro Cuore - Dipartimento di Storia, Archeologia e Storia dell’Arte - Sezione di Archeologia. Il piano doveva essere presentato alla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria-Asti-Cuneo al fine del completamento della procedura di verifica preventiva dell’interesse archeologico (VPIA).

A seguito di numerosi incontri tra il Consorzio Irriguo ed il competente Ufficio della Soprintendenza, si è pervenuti alla proposta di riformulare nuovamente il piano di indagini preliminari, come dettagliatamente indicato nel Piano di indagine elaborato dal Dipartimento di Storia, Arte e Archeologia dell’ Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano sotto la responsabilità del prof. Giorgio Baratti .

In nuovo Piano di indagine prevede tre fasi successive ovvero:

1. limitato numero di saggi esplorativi diretti nell’area centrale del bacino e in alcune zone limitrofe, volta a verificare, con un campione preliminare, la natura del deposito e l’identificazione di eventuali evidenze di carattere macroscopico nell’area interessata dallo scavo del bacino limitatamente ai terreni per i quali gli attuali proprietari hanno garantito l’accesso a questo Consorzio.
2. campagna di prospezioni geognostiche, articolate in prospezione EM ad induzione, (Frequency-domain Electromagnetics, FDEM) sull’intera area del bacino e propedeutica a un’ulteriore campagna di pro-spezione Ground Penetrating Radar (GPR) su aree limitate ad alto dettaglio, come dettagliatamente indicato nella relazione specialistica approntata dalla ditta di studi geofisici incaricata ;
3. campagna di sondaggi stratigrafici preventivi secondo le modalità indicate nel primo piano di indagine approvato in data 26/05/2021 e con un’estensione non inferiore, fatta salva la possibilità di variare la localizzazione degli stessi sondaggi, anche in base agli esiti dell’indagine geognostica di cui alla fase 2.

A seguito dell'effettuazione delle indagini di cui al punto 1 , avvenute secondo quanto concordato con gli uffici della Soprintendenza, e che hanno dato esito negativo (nessuna evidenza rilevante di carattere archeologico), come indicato nella Relazione archeologica preliminare e visto che le indagini di cui al punto 2 verranno realizzate “per la II fase di ottemperanza” , la Soprintendenza ha concesso la riformulazione del piano sondaggi ed ha approvato la proposta contenuta nel nuovo Piano di indagine trasmesso, autorizzandone l'esecuzione con le modalità descritte.

A seguito di questo nuovo “iter procedurale” la Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria-Asti-Cuneo ha approvato la relazione archeologica preliminare riconoscendo quindi il completamento della I fase ante-operam e quindi la verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA).

Anche la condizione ambientale n. **2.10**, è pertanto **ottemperata**.

Il documento di approvazione viene allegato alla presente :

**Allegato B**

Ad oggi le prescrizioni per la “fase ante-operam” sono state tutte ottemperate per cui non si prevedono variazioni nella prosecuzione delle altre fasi, se non la necessità di una proroga per le motivazioni di ritardo nei tempi di effettuazione su elencati.

## **4 MODALITA' delle PRESCRIZIONI e RACCOMANDAZIONI**

Allo stato attuale, le avvenute ottemperanze per la “fase ante-operam” di tutte le prescrizioni previste, consentono ora di concentrarsi sulle fasi successive per lo stato di avanzamento del progetto e sull'integrazione di alcune misurazioni.

Mentre per quanto attiene la tutela dell'habitat si conferma che non sono sostanzialmente cambiate le condizioni iniziali . Questa verifica è riscontrabile dalla documentazione fotografica che conferma lo stato della vegetazione come riportato dai rilievi già presentati.

In ogni caso rimane salvaguardata la prescrizione per l'allestimento del cantiere tenendo conto dell'epoca di nidificazione presente sull'area e dell'involto dei piccoli eventualmente presenti.

Inoltre l'allestimento del cantiere, manterrà le stesse condizioni previste dalla prescrizione per la verifica delle condizioni di asciutta, perché nulla si è modificato se non il fatto che in questi ultimi anni, diminuendo notevolmente la piovosità (mm. Caduti nel periodo estivo ), si sono allungati i tempi naturali del periodo di asciutta del Torrente Curone .

Per quanto attiene la prescrizione della vegetazione ripariale, si precisa che come specificato nel progetto esecutivo si terrà conto delle indicazioni e delle prevenzioni specifiche riportate sul Portale della Regione Piemonte per le specie alloctone invasive.

Con riferimento al Piano di utilizzo delle terre da scavo , si conferma che prima dell'inizio dei lavori attinenti le attività di movimentazione e di riutilizzo delle terre, si procederà con una nuova caratterizzazione dei valori di fondo naturale sito-specifici per i metalli onde poter attestare la compatibilità dei valori riscontrati con il substrato geologico naturale dell'area in esame.

Per tutti gli altri aspetti delle prescrizioni ci si atterrà a quanto già prestabilito e realizzato, non essendo variate le condizioni rispetto a quanto a suo tempo verificato.

Tortona, 20 gennaio 2023